

LA LETTERA DI DON PAOLO

CREDENTI O NON CREDENTI, L'IMPORTANTE È... ESSERE INQUIETI

Cari sanfelicini, anche nel nostro quartiere è facile imbattersi in persone che, dal punto di vista religioso, hanno posizioni molto diverse. Così c'è chi si professa ateo al 100%, chi solo ateo senza ulteriori aggiunte, chi agnostico, chi credente in Qualcuno/cosa non ben definito, chi credente in Dio, ma non praticante, chi credente e praticante – meno male! Ognuna di queste posizioni ha poi le sue infinite sfumature.

Riescono queste “etichette” a descriverci e a raccontare quello che abbiamo nel cuore e nella mente e quindi quello che siamo? Non sempre! Infatti è capitato che genitori che si sono professati atei abbiano chiesto il battesimo per il loro figlio. E il parroco si domanda: perché? Cosa c'è dietro questa bella richiesta? Che forse non siano così proprio atei? Oppure capita spesso di trovare giovani, che quando li interpellati si dichiarano agnostici, ad accendere un cero alla Madonna o a pregare in silenzio in chiesa. Che gioia! Superstizione? Forse. Ma a me piace pensare di più a nostalgia di qualcosa che alberga nel cuore, a una Presenza che riesce ancora a farsi sentire e ad attirare a Sé.

Forse perché queste persone non hanno chiuso definitivamente la loro ricerca religiosa. In qualche modo si sentono sempre in cammino, aperti alle provocazioni che la vita mette davanti alla loro intelligenza. Come diceva anni fa, nel lontano 1987, il compianto cardinale Martini: «Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, si interrogano a vicenda, si rimandano continuamente interrogazioni pungenti e inquietanti l'uno all'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa». E continua il Card. Martini: «Io chiedo non se siete credenti o non credenti ma se siete pensanti o non pensanti. L'importante è che impariate a inquietarvi. Se credenti, a inquietarvi della vostra fede. Se non credenti, a inquietarvi della vostra non credenza. Solo allora saranno veramente fondate».

Queste parole del Cardinale, mi sembra che possano essere interpretate per descrivere il presepe che molti stanno preparando nelle loro case per il Natale. Nel presepe infatti non possono mancare Maria e Giuseppe, certamente credenti e praticanti, ma personaggi tra i più inquieti del Vangelo. Tante volte, infatti, li troviamo descritti a pensare, a meditare tutto quello che succedeva alla loro vita e a quella di Gesù. La loro fede non li ha esentati dal pensare, dall'essere inquietati. Anzi!

Nel presepe troviamo poi i Re Magi, portatori di una fede “diversa”, certamente non giudaica. Uomini, però, che si sono lasciati inquietare dai segni delle stelle e dalle parole degli antichi profeti.

Nel presepe troviamo anche i pastori, considerati a quel tempo non addentro alle cose religiose, lontani dalla fede – i nostri agnostici? Eppure hanno saputo cogliere il misterioso invito degli angeli. L'inquietudine non ha rispetto: non guarda il ceto culturale.

Il presepe ci insegna che le “etichette” lasciano il tempo che trovano. Maria e Giuseppe, i Magi, i pastori: persone con provenienze religiose molto diverse, eppure accomunate da un bambino, che con la sua dolcezza e debolezza inquieta la loro coscienza.

Questo è un gran mistero e probabilmente il primo miracolo di Gesù. Auguri per le prossime festività.



Il cardinale Martini invitava a farsi domande, a interrogarsi, affinché l'uomo ateo e quello ricco di fede, presenti in ognuno di noi, dialogassero fra loro. Ricordando che Gesù davanti a lui nella grotta volle anche i pastori, gli agnostici di allora

AVVENTO 2018

La preghiera dei mercoledì Ore 21 in chiesa

Quest'anno ad accompagnare la preghiera di Avvento saranno i salmi.

5 dicembre: *Questo è Dio, il nostro Dio, in eterno e per sempre* (Sal 48)

12 dicembre: *Per me, Signore, sei diventato un rifugio!* (Sal 61)

19 dicembre: *In te, Signore, io confido!* (Sal 31)

Orari delle Messe natalizie

Lunedì 24 dicembre alle ore 16,30 ci sarà la S. Messa vigiliare di Natale.

Alle ore 24 la S. Messa di Natale.

Dal 25 dicembre fino a domenica 6 gennaio le Messe festive saranno alle 11 e alle 18.30.

L'1 e il 2 dicembre i panettoni solidali

L'1 e il 2 dicembre davanti alla chiesa saranno disponibili i panettoni e pandori solidali. Chi porterà a casa il tradizionale dolce natalizio sa che il suo contributo servirà a sostenere le attività dell'associazione La Grangia di Monluè, che ospita rifugiati politici e profughi, spesso vittime di traumi e di persecuzioni. Per loro, la Grangia costruisce percorsi di sostegno e di formazione.

«La mia paura di parlare in pubblico? Sconfitta con il teatro»



Steven Trow, attore e direttore della compagnia della nostra parrocchia “73 barrato”, racconta come ha iniziato. E soprattutto perché

A circa 700 mila italiani che vivono in Gran Bretagna fanno riscontro circa 30 mila inglesi che vivono in Italia. Tra questi c'è Steven Trow, nato e cresciuto a Birmingham, sanfelicino da circa dieci anni, marito della sanfelicina (da sempre) Raffaella Calabrese. Steven è regista e attore del “73 barrato”, la compagnia teatrale della nostra parrocchia.

Quando è cominciata la tua voglia di fare teatro?

Circa sei anni fa.

Quindi è una cosa maturata in Italia. Prima non avevi esperienze di recitazione?

Assolutamente no. Andavo a teatro, andavo al cinema; leggevo articoli e anche libri, come chiunque è interessato, da spettatore.

E che cosa ti ha spinto a recitare?

Motivi di lavoro. Avevo cambiato azienda e dovevo migliorare la mia capacità di comunicazione. Mi ero anche iscritto a Milano a un corso di “public speaking”....

Ma lo scopo non era quello di salire su un palcoscenico.

Sì, ma è in quella occasione che mi è venuta in mente la recitazione. Eppoi avevo

anche un altro obiettivo: inserirmi meglio nell'ambiente in cui i miei due figli stavano crescendo. Negli anni precedenti avevo fatto il pendolare con Londra e a San Felice passavo poco tempo. L'idea di avvicinarmi alla compagnia era anche una sfida per superare la paura di esibirmi davanti a un pubblico.

Ti sei offerto, pronto per andare in scena.

Beh, mi aspettavo una piccola parte. Invece Carlo Mocellin, il regista della compagnia, mi ha dato un ruolo quasi da protagonista. Non ero convinto, ma Carlo mi ha dato fiducia e ci sono riuscito. E' stato molto gentile con me e mi ha fatto crescere molto. In seguito mi faceva sedere accanto a lui durante le prove spiegandomi i suoi interventi.

Qual è stato l'anno del debutto?

Il 2014 in “Arsenico e vecchi merletti”. Ho affrontato il teatro come il lavoro, molto seriamente: imparare prima di tutto il copione a memoria. Carlo ha apprezzato il mio impegno e nel 2016 mi ha offerto il suo posto: dirigere “Trappola per topi”.

Hai diretto la compagnia, ma non hai smesso di recitare.

Mi piace e per fortuna posso farlo grazie a questa compagnia dove tutti collaborano in maniera totale per la riuscita dello spettacolo. Sia chi va in scena, sia chi lavora dietro le quinte, si prende cura di tutto: scenografia, costumi, comunicazione e quant'altro serve per far andare

tutto bene. Abbiamo avuto anche occasione di fare qualche replica a Milano al Teatro delle Colonne (sempre a scopo benefico) e siamo soddisfatti di queste esperienze in trasferta.

Cosa pensi della Brexit?

Ero e sono contrario. Sono per rimanere in Europa. Isolarsi è un errore e se in Europa ci sono delle cose che non vanno è meglio esserci dentro e collaborare per migliorarla.

Luigi Parodi

La storia del “73 barrato”

2008 Una corona di fiori di arancio (da “Il Povero Piero”) di Achille Campanile

2009 Trenta secondi d'amore di Aldo De Benedetti

2010 Il fantasma di Canterville di Oscar Wilde

2011 Canto di Natale di Charles Dickens

2012 Tredici a tavola di Marc-Gilbert Sauvajon

2014 Arsenico e vecchi merletti di Joseph Kesselring

2015 L'importanza di chiamarsi Ernest di Oscar Wilde

2016 Trappola per topi di Agatha Christie

2017 I vicini di casa di David Conati

2018 Un grosso pasticcio giallo di Franco Roberto

Novegro, una comunità che si deve reinventare

Rimasta senza parroco, ora la parrocchia è supportata da altri sacerdoti di Segrate. E i laici si riscoprono in prima linea

Una grande chiesa, un oratorio, una casa parrocchiale, una forte presenza di fedeli di origine straniera... senza parroco. Sono ormai diversi mesi che don Carlo Baggio ha lasciato la comunità di Novegro. Dopo un periodo di incertezza, in cui nessuno sapeva cosa sarebbe successo alla parrocchia, la soluzione trovata è quella di una sorta di “affidamento” ad altri sacerdoti di Segrate e ai tanti laici impegnati del quartiere. Don Stefano e don Gabriele di Santo Stefano si occupano rispettivamente della Messa del pomeriggio della domenica e della pastorale giovanile, e anche il nostro don Paolo supporterà la

comunità, composta anche di un nucleo consistente di filippini, affinché non venga a mancare la cura spirituale. E' indubbio tuttavia che i laici hanno un compito altrettanto importante: la manutenzione ordinaria della chiesa e del giardino, il catechismo pomeridiano, che oggi coinvolge 3 gruppi di bambini e ragazzi. “All'inizio ci siamo sentiti un po' abbandonati – confessa Debora, giovane mamma tra le più attive in parrocchia -. Ora sono più ottimista. Qui tutti cerchiamo di vedere il lato positivo e ci auguriamo che la necessità di un maggior impegno di noi laici porti una ventata di novità”. **A.Ma.**



Leggere le letture o cantare a Messa: ecco il servizio alla comunità

L'obiettivo è costituire un Gruppo lettori e un coro. Ma le possibilità di rendersi utili alla comunità sono tante: i chierichetti, la raccolta delle offerte, la scrittura di intenzioni personalizzate...

Io sono seriamente grato a chi si è occupato nel tempo di provvedere al buon funzionamento delle nostre Messe; la domenica, qualsiasi cosa succeda, io so che posso andare in chiesa, dove tutto è pronto per me, e trovarmi con persone che conosco, volti amici o anche solo noti, per rinvigorire insieme la nostra fede, ascoltare una parola buona, e soprattutto incontrare (proprio così: incontrare) Dio.

Dice il nostro Vescovo nella lettera inviata a marzo a noi sanfelicini in merito alla Messa che "deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità"; e poi che in essa "deve risplendere la gioia e la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola".

Il nostro Consiglio Pastorale ha colto in queste parole uno sprone a cercare di migliorare costantemente le nostre Messe con un servizio condiviso dal maggior numero possibile di fedeli; abbiamo pensato in primis al servizio delle letture e del canto, ma anche ai chierichetti, alla raccolta delle offerte, alle intenzioni "personalizzate". Ma abbiamo bisogno di una, anzi molte mani, e chiediamo a tutti, adulti e ragazzi, un piccolo sforzo di buona vo-

lontà, dando la propria disponibilità a prestare un poco di sé per rendere sempre più belle le nostre celebrazioni. Un po' come facciamo per una festa, in più si è e si partecipa e meglio riesce!

Potete segnalare "cosa e quando" contattando il parroco o scrivendo a sanfelice@chiesadimilano.it

Se anche siamo stonati, non sappiamo suonare nulla, faticiamo a leggere in pubblico... fa nulla, qualcosa di buono lo sappiamo fare di certo! E Dio, che legge sì nei cuori, ma vede anche le nostre azioni, si rallegrerà e saprà ricompensarci per la gratitudine che anche così gli dimostriamo. Il primo passo è quello verso la formazione di un Gruppo Lettori, affinché anche il leggere la Parola di Dio durante la liturgia sia percepito come un "servizio" (come il coro o i chierichetti) e non una necessità del momento: «Chi legge? Tu? Ah, meno male. Bene!».

"Servizio", implica disponibilità, essere parte di un gruppo, turnazione, preparazione. Vorremmo arrivare, quindi, a formare un Gruppo Lettori in cui si sappia mensilmente chi legga alle varie S. Messe (con possibilità, naturalmente di sposta-

menti o di avvisare per una assenza). Questo permetterebbe di indicare le letture, così da prepararsi spiritualmente e "tecnicamente". Se sei interessato manda a questo indirizzo mail sanfelice@chiesadimilano.it o comunica a don Paolo il tuo nome, indicando a quale S. Messa festiva preferisci offrire il tuo servizio di lettore.

Maurizio Cimatti

IN AGENDA

Terzo settore, esperti a confronto. Appuntamento il 19 gennaio

Le parrocchie di Segrate, con il Centro culturale San Rocco, organizzano una riflessione sul Terzo settore, da tempo oggetto di una profonda riforma. L'incontro, che si svolgerà sabato 19 gennaio 2019 al Cineteatro di San Felice, prevede a partire dalle 10 (chiusura alle 16.30) una serie di interventi di esperti e poi un confronto con il pubblico. Per le iscrizioni scrivere a convegnoterzosettore@santostefanosegrate.it entro il 20 dicembre.

EVANGELIARIO AMBROSIANO

Sei artisti per 73 tavole: ecco la bellezza nella Parola

Martedì 13 novembre al Sanfelicinema si è svolta la seconda conferenza del ciclo "La bellezza nella Parola: un incontro tra l'arte e il Vangelo". Relatore don Umberto Bordoni, coordinatore della Commissione per la realizzazione dell'Evangelario Ambrosiano, che ci ha intrattenuti su: "6 artisti contemporanei per un Evangelario: l'avventura di una committenza ecclesiastica". Il card. Dionigi Tettamanzi decise che il Nuovo Evangelario Ambrosiano sarebbe stato il suo dono di congedo alla Diocesi, perché "il Vangelo è il dono più prezioso della Chiesa". Volle però un Evangelario contemporaneo, rinnovato nella liturgia secondo i criteri del Concilio Vaticano II e, allo stesso tempo, attuale nell'iconografia che ne illustra gli episodi più significativi. Dalla fine del 2009, quando l'idea fu concepita, si procedette alacremente. Nel marzo 2010 iniziò l'attività della Commissione preposta ai lavori e si decise di organizzare un Convegno che si svolse a settembre. L'Evangelario Am-

brosiano doveva essere rilegato da una coperta esterna e corredato all'interno da 73 tavole, a supporto del testo, realizzate dai sei artisti contemporanei: Nicola De Maria, Mimmo Paladino, Ettore Spalletti, Nicola Villa, Nicola Samori e il fotografo Giovanni Chiaramonte, che sarà nostro ospite in febbraio. Il progetto dell'opera fu affidato all'arch. Pierluigi Cerri. Nel giugno 2011 furono pubblicati gli Atti del Convegno e lo stesso card. Tettamanzi promulgò il Nuovo Evangelario Ambrosiano. A novembre dello stesso anno fu inaugurata una mostra a Palazzo Reale dal titolo "La bellezza nella Parola". Per la prima e unica volta vi si potevano ammirare tutte le tavole dell'opera riunite. Nella Messa di Natale in Duomo il Nuovo Evangelario Ambrosiano venne solennemente inaugurato. Chiare le scelte tipografiche dell'opera: una grafica minimalista, un carattere decorativo come il Rialto, il testo giustificato. Ne risulta una pagina semplicissima con la rubrica in rosso e il testo in nero.

Per quanto riguarda la coperta si decise di promuovere un concorso fra gli artisti prescelti e di lasciare la decisione all'arcivescovo. Ne furono scelte due: quella di De Maria per la copia originale del Duomo, impreziosita da oro, smalti e pietre dure donate dagli orafi di Milano, e quella di Paladino per le altre copie. Furono stampate 2000 copie dell'Evangelario: la copia originale è rimasta nel Duomo di Milano, affinché non venga semplicemente custodita come oggetto d'arte, ma soprattutto usata nella solenne liturgia della Cattedrale, mentre una stampa fu donata alle parrocchie di rito ambrosiano, alle realtà pastorali più significative comprese entro l'arcidiocesi di Milano e ad alcune istituzioni della Chiesa. Il prossimo appuntamento sarà martedì 22 gennaio 2019 alle ore 21,00 ancora con don Umberto Bordoni, che parlerà di: "Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Ettore Spalletti, Nicola Villa, Nicola Samori: le tavole dell'Evangelario".

Maria Pia Cesaretti

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì

dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Antonella	52	3401793533	Giorno/Car	Italia
Katherin	24	3892180063	Mattina	Salvador
Lucia	58	3286030094	Giorno	Italia
Lourdes	47	3299132548	Badante/Fissa	Perù
Mery	21	3426824985	Pulizie/Bsitter	Italia
Chiara	21	3246336539	Pulizie/Bsitter	Italia
Bose	42	3285336377	Giorno	Nigeria
Rosa	41	3248139847	Giorno	Perù
Giusi	60	3388222908	Mattino/Car	Italia
Laura	45	3496988799	Badante fissa	Ecuador
Jesus	40	3806416571	Mattino	Ecuador
Liubov	42	3271668180	Giorno	Ucraina
Nancy	48	3899140709	Badante/Fissa	Perù
Elena	39	3895837469	Badante/Fissa	Moldavia
Maria	45	3271785964	Mattino	Ecuador
Ivy	48	3407688726	Giorno	Filippine
Lianca	28	3278383106	Giorno	India
Carmen	42	3425088310	Giorno	Perù
Jesus	40	3271108958	Mattina	Perù
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Antonietta	40	3493672832	9- 14	Italia
Sara	39	3292791599	9 - 13	Ecuador
Lidia	47	3881160788	Anziani/Oss	Perù
Lidy	30	3475665303	Badante fissa	Perù
Maria	55	3464058240	Giorno	Salvador
Julissa	20	3282513339	Mattino	Salvador

CARITAS

Janet vive al freddo: serve una stufetta elettrica

La Caritas segnala che Janet ha bisogno di una stufetta elettrica: il condominio in cui abita, a Pioltello, è privo di riscaldamento. Telefonare a 327.6992671.

Antonio cerca invece una lavatrice. Telefonare a 371.1368131.

ILGRUPPOHOBBY&CULTURA

In ricordo di Luana, cara amica andata via in punta di piedi

Il gruppo "Hobby&Cultura" vuole ricordare la scomparsa avvenuta nel luglio scorso di una cara amica, Luana Gaggioli. Era una persona gentile, generosa e riservata, con tanti anni di volontariato AVO, al San Raffaele. Se ne è andata in punta di piedi, all'improvviso, lasciando un grande vuoto. È stata un esempio la sua

umiltà nel prodigarsi verso il prossimo e la sua riservatezza nel celare la vera natura del male che l'affliggeva. Ciao Luana, sarai sempre nei nostri cuori!

Un ricordo particolare anche per Elisa Pegoraro che ci ha insegnato, con tanta pazienza, a dipingere con l'acquarello. Grazie.

SANFELICINEMA

Giovedì 29, venerdì 30 e sabato 1 dicembre, ore 21.15. Domenica 2 dicembre ore 16.00 e 21.15

Euforia

Commedia drammatica. Italia 2018 Di Valeria Golino. Con Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari, Valentina Cervi.

Durata: 1 ora e 55'.

Giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8, ore 21.15. Domenica 9 ore 16.00 e 21.15

Il verdetto

Drammatico. Gran Bretagna 2018 Di Richard Eyre. Con Emma Thompson, Stanley Tucci, Fionn Whitehead. Durata: 1 ora e 45'.

MALTEMPO

I danni della tromba d'aria: 8 alberi caduti, 3 auto rovinate, il tetto della chiesa da riparare

Sono pesanti i danni causati a San Felice dalla tromba d'aria del 29 ottobre. Il Condominio centrale ha contato la caduta di 8 alberi: 2 pioppi, 4 salici, un cedro e un pioppo cinerino. Il cimale del cedro cadendo ha danneggiato 3 macchine parcheggiate. I danni più seri li ha riportati la chiesa: un pioppo è precipitato sopra una porzione di tetto, che sarà da riparare. Anche una trave portante è stata compromessa e dovrà essere sostituita, così come i vetri del sottotetto, ancora originali e dunque difficili da trovare identici. Il filare di pioppi sul lato destro della chiesa, che esisteva prima della costruzione del

quartiere, dovrà essere completamente rimosso e sostituito da 10 nuovi alberi dello stesso tipo, già sufficientemente grandi. I pioppi neri rimossi invece lungo la roggia in golfo Malaspina saranno sostituiti con *Populus nigra*.

